

Incremento del Marangone minore *Phalacrocorax pygmaeus* nelle aree costiere dell'Adriatico settentrionale

FRANCESCA BORGO*, EDDI BOSCHETTI*, LUCIO PANZARIN*, EMILIANO VERZA*, STEFANO VOLPONI**

*Associazione Faunisti Veneti, Museo Storia Naturale, S. Croce 1730, 30135 Venezia -

**Istituto Nazionale Fauna Selvatica, via Ca' Fornacetta 9, 40064 Ozzano Emilia (BO)

Introduzione - La prima colonia di Marangone minore *Phalacrocorax pygmaeus* in Italia si è stabilmente insediata nelle garzaie di Punta Alberete e Valle Mandriole (RA) dal 1994 (Volponi e Emiliani 1997) e dal 1997 la specie nidifica in provincia di Venezia (Magnani *et al.* 1998). Tali colonie rappresentano il limite occidentale dell'areale della specie, che interessa l'area sud-orientale del Palearctico occidentale. Tra il 1994 e il 2000, solo la provincia di Venezia ha ospitato con regolarità la specie in periodo invernale (Baccetti *et al.* 2002).

Area di studio e metodi - Dal 1994 sono stati effettuati regolari conteggi dei nidi presso tutte le colonie nell'area di studio, compresa tra la foce del fiume Lamone (RA) e la foce del fiume Isonzo (GO). Il numero di individui relativi al mese di gennaio deriva da specifici conteggi effettuati al tramonto presso i dormitori, in coincidenza con le giornate di rilevamento IWC. Conteggi sono stati effettuati a metà di ogni mese da agosto 2002 a febbraio 2003 presso due roost: Golena Carpano (RO) e Cave di Cinto Caomaggiore (VE).

Risultati - La popolazione nidificante ha mostrato un significativo aumento dal 1998, con un tasso di incremento medio annuo tra il 1998 e il 2002 pari al 64.4%. Nel 2002 sono state complessivamente censite 183 coppie, distribuite in 5 colonie - due in Valle Mandriole (RA), Valle Figheri (VE), Valle Dogà (VE), Cave di Cinto Caomaggiore (VE) (Figura 1). Anche la popolazione svernante risulta in notevole aumento dal 1999, con un tasso di incremento medio annuo tra il 1999 e il 2003 del 157.3% (Figura 1). Nel gennaio 2003 sono stati censiti 960 individui concentrati in 6 dormitori: Punta Alberete (RA), Golena Carpano (RO), Valle Perera e Cave di Cinto Caomaggiore (VE), Cave di Cordovado e Laghi di Cesena (PN). I censimenti mensili evidenziano nuclei stabili di entità costante in periodo autunnale e fluttuazioni marcate in periodo invernale. Due individui inanellati da pulcini a Punta Alberete nel 1997 e nel 1998 sono stati ricatturati in periodo invernale nella Laguna nord di Venezia, rispettivamente dopo 20 mesi e 5 mesi dall'inanellamento.

Discussione - Dal 1994 al 1999 la popolazione italiana di Marangone minore era concentrata in periodo riproduttivo soprattutto a Punta Alberete e in periodo invernale esclusivamente nella Laguna nord di Venezia. Tali dati, insieme alle due ricatture effettuate nello stesso periodo, fanno ipotizzare regolari movimenti stagionali tra le due località. I valori dei tassi di incremento della popolazione registrati dal 1998 in periodo invernale e riproduttivo, sembrano confermare l'ipotesi di un afflusso di soggetti provenienti dall'attiguo areale balcanico (Baccetti *et al.* 2002). Dal 1999, l'incremento della popolazione adriatica si è

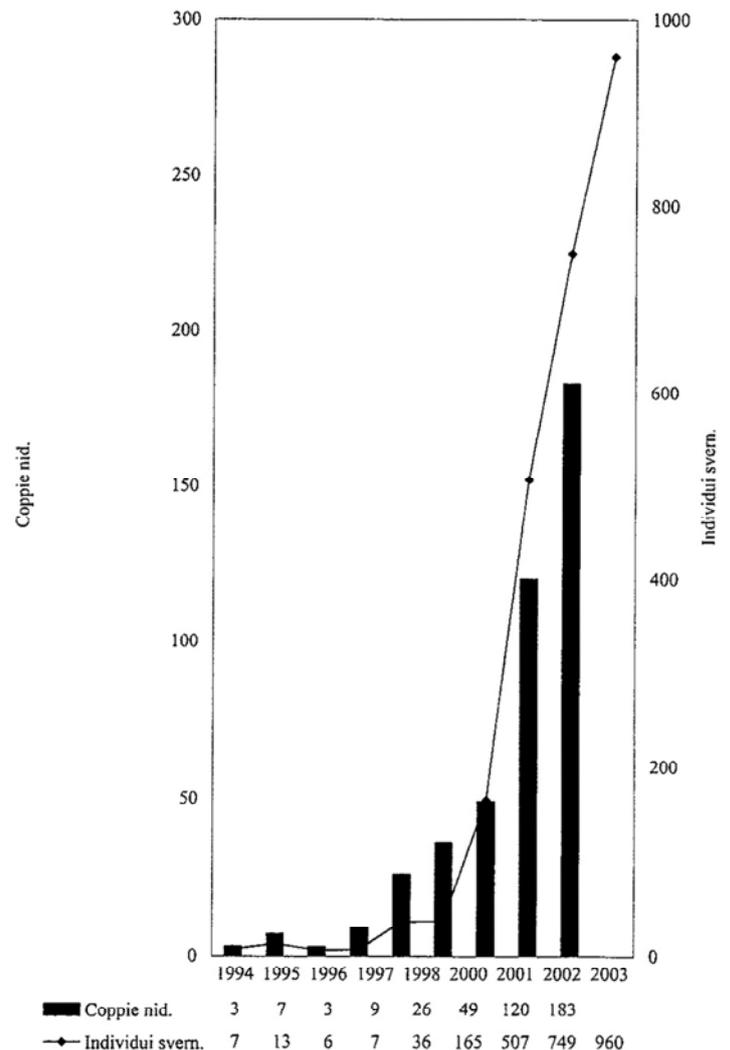


Fig. 1. Individui svernanti e coppie nidificanti nell'Adriatico settentrionale.